

Nvidia, il ritorno di Huang contro ogni regola: il caso puÃ² diventare un precedente pericoloso

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il ritorno di Jensen Huang alla guida di Nvidia Ã¨ un caso che puÃ² diventare un precedente pericoloso. La storia della finanza, a maggior ragione se si guarda al mondo tech americano, ha giÃ riservato ribaltoni clamorosi e aspre contese tra fondatori e azionisti, con le forzature e le storture che ne sono derivate. Ricordiamo Steve Jobs, prima cacciato e poi richiamato a 12 anni di distanza da Apple, e Sam Altman, cacciato anche lui ma tornato alla guida di Open AI quattro giorni dopo a furor di popolo. Basta poi un nome su tutti, quello di Elon Musk, per sgomberare il campo da ogni facile moralismo. Nel caso di Nvidia e Huang, perÃ², siamo in un altra dimensione. Quello che Ã¨ successo va contro qualsiasi regola di governance aziendale, con una sola spiegazione possibile: il potere e gli interessi economici possono prevalere su tutto il resto. Con una aggravante, lâ??intervento diretto e rivendicato del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che Ã¨ anche un investitore che trae beneficio dalla sua stessa ingerenza.

Si saldano in questa vicenda tre fattori piuttosto evidenti.

Il primo Ã¨ che il ritorno alla guida di Nvidia di Huang conviene a tutti, o quasi: fa bene ai mercati finanziari e alla comunitÃ degli investitori, che hanno visto crescere il valore delle loro azioni; fa bene allâ??intera industria dellâ??intelligenza artificiale americana, che nelle potenziali difficoltÃ del monopolista dei chip aveva giÃ intravisto un fattore di crisi; fa bene alle tasche di Trump che, come ha evidenziato il Financial Times, stando alle dichiarazioni patrimoniali depositate, aggiornate al 30 settembre, si sono arricchite di un guadagno potenziale di 15 milioni di dollari, solo per la reazione del titolo alla notizia della totale riabilitazione del Ceo e fondatore.

Il secondo fattore Ã¨ strettamente legato al primo e riguarda proprio lâ??interferenza del presidente degli Stati Uniti che va letta come una sostanziale interdipendenza tra la politica e big tech. La pressione della Casa Bianca, esplicita e ostentata, mette un marchio di sistema sulla decisione del Cda di Nvidia che decide il pieno reintegro di Huang assumendosi la responsabilitÃ di cancellare ogni macchia, addirittura quella piÃ¹ difficile da rimuovere del potenziale spionaggio industriale a vantaggio dei cinesi, pur di soddisfare una richiesta cosÃ¬ diffusa da diventare ineludibile.

Il terzo fattore riguarda il peso delle persone rispetto alla governance di una grande azienda. E questo Ã¨ il tema piÃ¹ delicato che si lega alle possibili conseguenze del caso Nvidia-Huang, guardando al futuro. Se il valore aggiunto di una sola persona, sia il fondatore o sia un Ceo geniale, diventa lâ??unica strada percorribile per dare garanzie a potere politico, mercati e investitori, e se non Ã¨ piÃ¹ possibile cambiare strada anche di fronte a errori che lo stesso Huang ha definito â??terribiliâ?•, si pone un tema di stabilitÃ e di credibilitÃ . PerchÃ© se le competenze e il carisma di un leader diventano condizione indispensabile per il successo di unâ??organizzazione complessa, la sua fragilitÃ diventa un limite ingombrante.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 24, 2026
Autore
redazione